

In quota sui passi della Val Gandino

LOMBARDIA - Poco conosciuta dal turismo di massa, questa zona promette escursioni piacevoli e suggestive. Da Gazzaniga, dopo dieci chilometri di salita si pedalerà in altipiano, ammirando il panorama che spazia sino al Lago di Iseo

Ecco un percorso che cavalca un anfiteatro montano in mezzo a baite, pascoli e rifugi. La Val Gandino è una valle laterale della Valle Seriana, un piccolo altipiano circondato da un anfiteatro di montagne, ed è sulla cima di questo semicerchio che si svolge la parte più bella del percorso rimanendo in quota al di sopra dei 1.200 metri.

La partenza è dal parcheggio della stazione degli autobus di Gazzaniga, in Val Seriana, a 20 chilometri circa da Bergamo. Da lì si prende la strada poco sopra che sale in valle in direzione Vertova-Clusone e alla rotonda di Fiorano al Serio svoltiamo a destra seguendo le indicazioni per Leffe-Valgandino. La strada è l'ideale come riscaldamento,

si percorrono 4 chilometri con una pendenza man mano sempre più impegnativa fino al paese di Valgandino, seguiamo le indicazioni del centro e dopo un tratto di porfido a senso unico ci troviamo nella piazza del comune dove si trova una fontana.

Un caffè veloce per poi prendere la discesa alla sinistra del palazzo comunale,



dopo 300 metri svoltiamo a sinistra e alla rotonda a destra in direzione di Barzizza. La salita è subito dura, raggiunto il centro svoltiamo a destra

Baita Campo d'Avena

verso la chiesina poi a destra seguendo l'indicazione Monte Farno. Dopo 3 chilometri al tornante la salita diventa più dolce e riprende pendenza nell'ultimo tratto fino alla chiesa di Santa Maria Assunta, luogo di partenza per tante escursioni a piedi.

Negli ultimi anni gli enti locali stanno cercando di rilanciare turisticamente la zona per far fronte in parte alla crisi del tessile che ha colpito duramente la valle. Negli anni 50 l'industria tessile portò Leffe al primo posto in Europa come reddito pro-capite, ora le vecchie fabbriche vuote sembrano dei dinosauri di cemento testimoni di una gloriosa attività passata. Superato il rifugio Farno una salita cementata ci farà sudare

Un passaggio sull'altipiano dell'area di Campo d'Avena con una baita sullo sfondo



ancora un attimo ma veniamo subito ripagati dalla vista che ci si presenta subito dopo, da qua e per qualche ora saremo noi, la bici e la natura

Proseguiamo lungo l'ampia valle dove tra alpeggi e pozze d'acqua, troviamo a sinistra il Pizzo Formico e a destra il Rifugio Parafulmine, raggiunto il passo scendiamo lungo il single track di fronte a noi con le indicazioni per il Campo d'Avena. In questo tratto, a valle, si possono osservare dei caratteristici fenomeni di erosione. Dopo alcuni



La Madonna del Monte Pizzo
A sinistra, il monumento dedicato al telaio tessile

località Monticelli, crocevia di 3 sentieri, prendiamo la sterrata a sinistra fino a che, superato uno spiazzo saliamo a destra, in direzione Madonna del Pizzo, dopo un chilometro raggiungiamo questo bellissimo luogo dedicato alla Madonna con un bel colpo d'occhio su tutta la Val Gandino.



La scheda

Distanza:	42 chilometri
Dislivello:	1.300 metri
Durata:	5 ore
Difficoltà:	medio-alta
Percorribilità:	maggio-sett.

Ritorniamo sui nostri passi fino all'incrocio fatto precedentemente, svoltiamo a destra e, superati diversi tornanti in cemento e asfalto, si raggiunge il paese di Peja. Alle prime abitazioni, anziché seguire la strada che svolta a sinistra, seguiamo dritti in una via stretta in mezzo alle case e poco più avanti ci immettiamo nella mulattiera che troviamo di fronte a noi. Proseguiamo sempre in discesa fino a raggiungere

un'ampia strada, svoltiamo a sinistra e alla rotonda imbocchiamo la salita a destra. Raggiunto l'incrocio ci troviamo sulla strada percorsa all'andata, a questo punto non ci resta che percorrerla in discesa fino al punto di partenza.

Si tratta di un percorso all mountain che richiede una discreta preparazione ed attrezzatura, il tempo può cambiare rapidamente. Consigliata la sacca idrica da due litri, non ci sono sorgive e potremo fare rifornimenti solo presso i due rifugi durante il percorso. Nella parte centrale rimanere senz'acqua è un errore che si paga.

Roberto Lorenzi

passaggi impegnativi ci troviamo nello spiazzo d'erba del Campo d'Avena, lo attraversiamo e giriamo intorno alla baita fino ad incontrare la carrareccia che percorriamo per 5 chilometri circa fino a raggiungere il rifugio Malga Lunga.

Una sosta per rinfocillarci, due foto al lago di Iseo visibile dal rifugio e via, si prosegue sulla carrareccia. Raggiunta una selletta, manteniamo la sterrata in discesa a sinistra, questo tratto con diversi saliscendi da percorrere a tutta, ci offre bellissimi scorci sul lago di Iseo e di Endine. Raggiunta la

Invitateci sui vostri sentieri

Ogni itinerario è una proposta. Gli itinerari pubblicati saranno premiati con un compenso di 50 euro.

I lettori dovranno inviare il materiale a Mtb Magazine - On the road in Mtb, via Capogrossi 50, 00155 Roma - E-mail: redazione@mtb-magazine.it (in tal caso le immagini devono essere in formato JPG a risoluzione 300 dpi).

CHE COSA DOVRANNO INVIARE?

- 1) La descrizione del percorso in 60 righe (circa 4.000 battute)
- 2) L'altimetria e la planimetria del tracciato
- 3) Tre o quattro foto dell'itinerario proposto
- 4) Due o tre consigli tecnici per realizzare al meglio l'escursione

Ai lettori è lasciata la possibilità di inviare più itinerari.